



LA FENICE



Il matrimonio segreto di Domenico Cimarosa Ultimo titolo della stagione 2003/4 venerdì al Teatro Malibran

Venerdì 24 settembre andrà in scena al Teatro Malibran *Il matrimonio segreto*, dramma giocoso di Domenico Cimarosa su libretto di Giovanni Bertati, ultimo titolo della stagione lirica e di balletto 2003/4 sarà proposto nell'allestimento di Teatri S.p.A. di Treviso.

Il direttore sarà Michael Guttler, la regia di Italo Nunziata, scene e costumi di Pasquale Grossi; light designer Patrick James Latronica. Gli interpreti principali, finalisti e vincitori del XXXIII Concorso Internazionale per Cantanti Toti Dal Monte e del concorso Iris Adami Corradetti, sono: Salvatore Salvataggio *Geronimo*, Sofia Soloviy *Elisetta*, Masha Carrera *Carolina*, Lucia Cirillo *Fidalma*, Vito Priante *Il conte Robinson*, Emanuele D'Aguanno *Paolino*

Le repliche dello spettacolo sono previste domenica 26, martedì 28, giovedì 30 settembre e sabato 2 ottobre 2004.

Come per Paisiello, anche per Cimarosa Vienna rappresentò una tappa obbligata nel viaggio di ritorno dalla Russia a Napoli. Giunto nella capitale austriaca nel 1791, Cimarosa fu richiesto dall'imperatore Leopoldo II per un'opera da rappresentarsi al Burgtheater, il primo dei due teatri di corte. Il compositore di Aversa ne scrisse due: *Il matrimonio segreto* nel 1792 e *Amor rende sagace* nel 1793, entrambe su libretto di Giovanni Bertati. La fonte del testo va individuata nel ciclo di tele del pittore inglese William Hogarth, intitolato *Le mariage à la mode*, a cui si ispirarono George Colman e David Garrick per la commedia *The clandestine marriage*, successivamente rielaborata in chiave larmoyant da Madame Riccoboni in *Sophie ou le mariage caché* (opéra-comique musicato da Joseph Kohaut nel 1768) ed in *Le mariage clandestin* del visconte de Ségur e François Devienne.

Nel libretto per Cimarosa, Bertati smorza gli elementi di satira sociale presenti nel plot originario e riduce l'argomento alla classica presa in giro del borghese smanioso di nobilitarsi (ma contentissimo di risparmiare metà della dote quando se ne presenta l'occasione). Sulla stessa linea si muove Cimarosa, che nell'occasione rivisita il formulario stilistico dell'opera buffa – affinato in vent'anni di pratica nelle scene –, non trascurando comunque incursioni in ambiti di struggente malinconia e di comicità esplosiva.